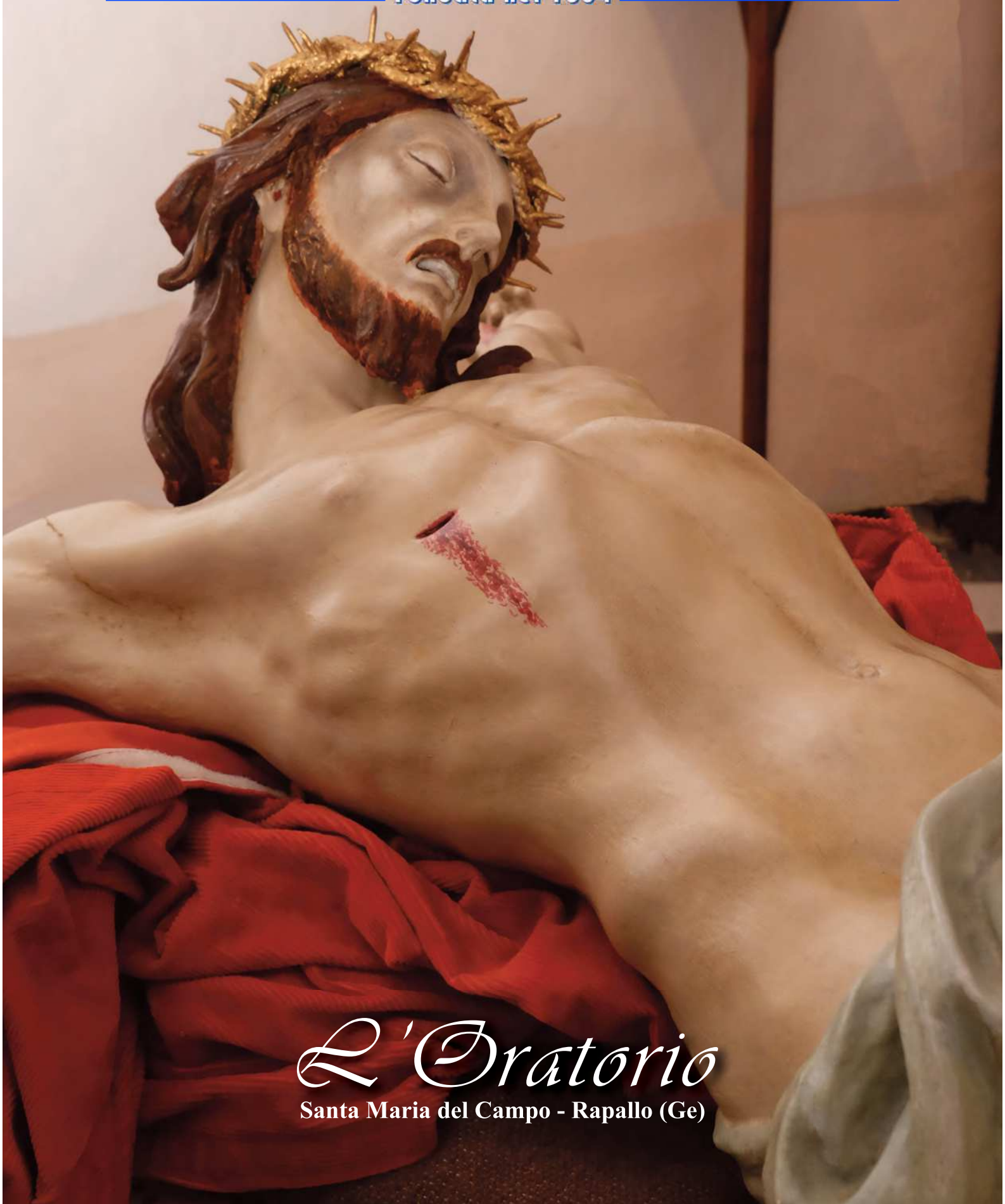

ARCICONFRATERNITA N.S. DEL SUFFRAGIO

Fondata nel 1604



L'Oratorio
Santa Maria del Campo - Rapallo (Ge)

Saluto del Primicerio - *Emilio Simonetti*

Eccoci, ancora una pubblicazione della Confraternita, una rivisitazione dell'anno appena trascorso rimarcando tutti i fatti e i momenti più significativi perseguendo uno dei fondamentali obiettivi che ci eravamo prefissi nel lontano 1979, ovvero 40 anni fa, quando realizzammo il primo numero di questa pubblicazione, con i pochi mezzi disponibili allora, ma con tanto entusiasmo. Con il progresso tecnologico il giornalino si è arricchito di bellissime fotografie grazie alla capacità e passione dei nostri confratelli fotografi. Tutte le copie cartacee sono conservate nell'archivio dell'Oratorio, ma ancor più disponibili sul sito parrocchiale www.santamariadelcampo.it. Un'emozione unica rivedere 40 anni di storia della nostra Santa Maria, di volti a noi cari, di persone che ci hanno passato il testimone. Il ritardo nella distribuzione di questo numero, è dovuta al fatto che abbiamo voluto



legarla al restauro del crocifisso "bianco" che si inserisce proprio nel solco della nostra tradizione legata ai crocifissi che hanno da sempre accompagnato la nostra Vergine sulle strade della parrocchia. Abbiamo affidato il restauro alle eccellenze del nostro territorio, infatti la statua lignea è stata trasferita nello studio/laboratorio di Giustina Adreveno a Cogorno, la fioritura dei canti è opera del laboratorio Osvaldo Cipolla di Genova e la parte argentata, dello studio Francesca Olcese di Genova. La nuova croce è stata realizzata leggermente più piccola e più proporzionata alle dimensioni dell'immagine ed è opera di Emanuele Mazzarello di Sant'Andrea di Foggia. La "vecchia" croce verrà conservata nell'Oratorio. Il crocifisso così restaurato è tornato all'antico splendore diventando orgoglio per tutta la Confraternita e siamo certi che sarà fra i più ammirati nelle prossime processioni. Già da subito ringrazio il confratello Renzo Ardito per l'entusiasmo che ci ha trasmesso ad intraprendere il complicato percorso di restauro. A Matteo Capurro va un grazie per l'attenta e precisa relazione storico-artistica, documento fondamentale per l'ottenimento dell'autorizzazione al restauro.

PROGRAMMA INAUGURAZIONE "CROCIFISSO BIANCO" DEL 24/11/2019

Ore 10.15 - Arrivo del crocifisso, accolto dal concerto delle campane suonate dal confratello "Bacci" Bavestrello e saluto delle autorità sul piazzale della chiesa

Ore 10.30 - Benedizione impartita da Don Gianluca Trovato,
Rettore del Santuario di N.S. di Montallegro

A seguire processione verso l'Oratorio, dove verrà celebrata la Santa Messa.

La musica sacra, sarà eseguita dalla cantoria parrocchiale.

Al termine della Santa Messa, un momento di convivialità per tutti i presenti.

Ore 13.00 - pranzo a scopo benefico, il cui ricavato sarà interamente devoluto per il restauro del crocifisso.

Il Cristo Bianco ritorna al suo antico splendore - di Mentore Campodonico



Il restauro del Cristo Bianco è un momento importante nella storia della nostra Confraternita; è il segno di una devozione popolare che non manca mai di prendersi cura della sua tradizione e di provvedere, sia pur in momenti difficili come gli attuali, ai suoi simboli.

Prima di tutto, dunque, grazie ai tanti che hanno reso possibile quest'opera.

È significativo che il restauro si compia a distanza di un anno dalla terribile mareggiata dell'ottobre scorso. Quella notte la Natura ha dato un terribile segnale di quanta sofferenza gli uomini, cosa che il Santo Padre non smette mai di ricordare, abbiano inflitto a se stessi e all'ambiente in cui viviamo. Io non so se i cambiamenti climatici abbiano avuto un'influenza diretta su un evento come quello che ha messo in ginocchio la nostra città, ma certamente ognuno di noi ha l'obbligo, oggi più che mai, di contribuire personalmente alla conservazione dell'ambiente in cui viviamo.

Sarebbe certamente miope, però, se identificassimo nell'ambiente solo la somma dei suoi elementi esterni, per così dire naturali. "Ambiente"

per noi significa l'insieme di tutto ciò che costituisce il nostro rapporto con il Creato. Sarebbe una ben magra consolazione vivere in un mondo pulitissimo avendo perso per strada i segni della spiritualità che ci connotano nelle nostre fibre più profonde.

Non devo essere certamente io a ricordare che proprio nella notte della mareggiata, la Provvidenza non ha mancato di stendere la sua preziosa mano a proteggere la nostra comunità: neanche un ricovero ospedaliero si è registrato in tanto disastro! Ecco quindi quanto opportuno e provvidenziale sia il gesto che ci porta al restauro del "Cristo Bianco".

I "Cristi", portati in processione da secoli dalla fede e dalle braccia dei nostri uomini, sono segni di una devozione che ci porta sempre a condividere i dolori del Crocifisso e il Suo amore per gli uomini e per il Creato. E nel loro presentarsi sulle braccia dei nostri compagni essi sono anche la rappresentazione di quella solidarietà umana che, attraverso l'impegno dei tanti "stramuoi" rende possibile il cambio delle "Crocì" da un portantino ad un altro. Anche i "canti" fanno parte di questa sinfonia spirituale che si rinnova di anno in anno, da secoli e per i secoli, segni della volontà, anche nel momento più buio della vita del Salvatore, di dar gloria a Lui ed alla Bellezza da Lui creata.

Impegno, solidarietà, bellezza; sono i valori di questa tradizione e, a ben vedere, di larga parte dello stesso nostro modo di vivere la nostra terra. La nostra non è mai stata una vita facile: stretti tra mare e monte, abbiamo sempre dovuto conquistare e proteggere le nostre vite, i nostri cari e i nostri beni da tanti pericoli. Eppure abbiamo sempre trovato nella nostra Fede in Dio e nel prossimo la forza per continuare, per reagire, per venirne fuori.

Anche in quest'ultimo anno è stato così, sotto il sorriso benevolo della "nostra" Madonna di Montallegro. Per questo continueremo a portare per le nostre strade i nostri "Cristi", segno splendente e unico della nostra vita. Da ultimo, un pensiero che esce dalla nostra terra: io credo che questo insieme di tradizioni, proprio per la verità con cui le viviamo, meritino di essere conosciute e condivise anche da chi non è nato e cresciuto qui, a partire dai tanti che hanno scelto i nostri luoghi come una seconda casa. Noi ci conosciamo bene e molti di noi fanno fatica a uscire da quel riserbo che, per altri versi, ha consentito di conservare tanti dei nostri "costumi". Ma oggi il mondo, a partire dalla nostra Italia, ha bisogno del sorgere di una nuova solidarietà che ci renda più capaci di affrontare e di risolvere tante difficoltà che riguardano, in particolare le nuove generazioni. I nostri "Cristi" possono aiutare molti a trovare la strada. Non perdiamo alcuna occasione per offrire il loro dono ai tanti che vivono vite tristi e disperate.

E questo renderà il Cristo Bianco ancora più splendente di come ce l'abbia restituito il nuovo restauro.

Interventi necessari per il restauro del Cristo Bianco



Dalle relazioni preparate dal consulente storico dell'arte Matteo Capurro e dalle restauratrici Giustina Adreveno e Maria Rosa Sambuceti allegate alla domanda inviata in Curia ed in Soprintendenza per l'ottenimento delle autorizzazioni per l'esecuzione dei lavori, si evince che gli interventi necessari al restauro del Cristo Bianco coinvolgono sostanzialmente tutto il manufatto.

Le esigenze per riportare il crocifisso alla sua originaria bellezza, tuttavia, terranno conto della specifica storia e delle particolari condizioni di ogni parte del "cristo".

Sommariamente, la "scultura", detta anche immagine, sarà interessata, viste le condizioni sostanzialmente buone, dall'eliminazione dello strato superficiale di deposito accumulato nel tempo, dalla disinfestazione dai tarli del supporto, dal consolidamento e reintegrazione di lacune del supporto e della pellicola pittorica con la stesura di protettivo.

Per quanto riguarda invece la "croce" gli esperti propongono, anche se le condizioni della medesima sono buone, l'intero rifacimento.

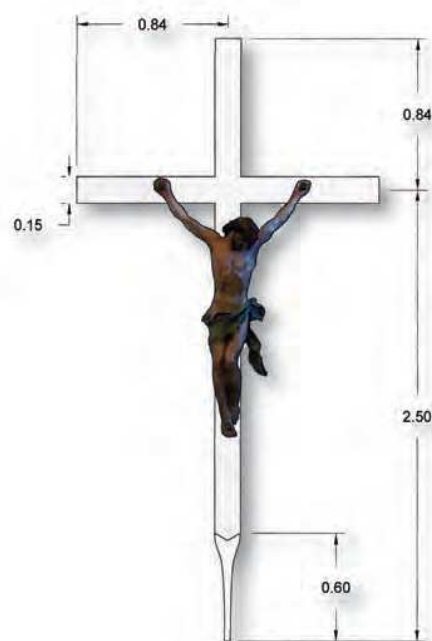
Il motivo principale di questa decisione è legato al fatto che le dimensioni attuali sono sproporzionate rispetto alle dimensioni dell'immagine del Cristo creando scompensi nella portabilità e nell'estetica.

Le nuove misure saranno di altezza 298 cm (piede escluso), larghezza 168 cm ed uno spessore di 17 cm (come illustrato nella foto accanto).

Questo manufatto, con anima di abete e fasciatura in mogano, sarà realizzato dal Confratello Emanuele Mazzarello.

Gli "ornamenti" di lamina metallica, realizzati negli anni settanta, saranno sostituiti salvaguardando solamente le porzioni centrali dei cantonali ed il cartiglio dell'INRI che sono datati nel periodo antecedente il 1975.

Quindi, per dare un'uniformità agli elementi che compongono gli ornamenti, le nuove parti saranno scelte con forme e argentatura adeguate. In particolare, quest'ultima, sarà opaca come concordato con la Soprintendenza in base alla presentazione di opportuni campioni. Gli ornamenti saranno curati e realizzati dall'artigiano genovese Osvaldo Cipolla che si avvarrà delle inargentature della ditta "Massari" di Genova.



IMMAGINI PRIMA DEL RESTAURO



IMMAGINI DURANTE IL RESTAURO



Le Confraternite: “semi di futuro” - di Federico Picchetto



Ogni volta che si guarda alle Confraternite si pensa al passato, alle tradizioni e ai valori.

Le Confraternite, in realtà, portano con sé semi di futuro che – se non adeguatamente coltivati – rischiano di vanificare lo sforzo e le energie di tanti che si impegnano perché queste realtà non inaridiscano, ma producano – ancora e di nuovo – frutti copiosi e significativi.

Intanto è da sottolineare il movente da cui nasce lo spirito di una Confraternita: instaurare legami che rendano l'esperienza di fede, e di ricerca della santità, un compito quotidiano. I gesti di una Confraternita hanno sì come incipit quello di garantire presenza e segni in determinate circostanze dell'anno, ma hanno l'ambizione di formare – proprio attraverso la partecipazione a quei gesti di segno e di presenza – un'umanità attenta alla

vita dell'altro perché consapevole del Mistero di Dio.

Un giovane d'oggi che si coinvolgesse, anche saltuariamente, con la vita della Confraternita si troverebbe d'improvviso davanti a queste due realtà: la presenza dell'altro e il Mistero di Dio. Questo è un dato irriducibile della realtà delle Confraternite: la loro esistenza coincide con il portare continuamente nel mondo il fenomeno del rapporto con gli altri e il Mistero del rapporto con Dio. Per questo la vita della Confraternita è sempre, oggettivamente, un bene per la Chiesa e per questo la partecipazione ad essa è sempre un punto di partenza: per la forza religiosa che la loro stessa natura promuove e innesca in chiunque scelga di percorrervi un pezzetto di strada. Credo che questa sia una consapevolezza importante da restituire alle Confraternite: prima ancora di decidere come essere, quali regole adottare o che tipo di vita promuovere, le Confraternite sono segno di Dio, porzione visibile del Suo popolo che è la Chiesa.

Il compito della Confraternita, nei confronti dell'educazione delle nuove generazioni, comincia un istante dopo la maturazione di questo senso di sé. Il seme di futuro che essa porta non dipende dalla moralità dei suoi aderenti, né dai suoi statuti, ma da una chiamata che sta all'origine del suo essere-nel-mondo. E' qui, in questa coscienza, che s'insinua la vera sfida di ogni realtà di fraternità: se Dio ha misteriosamente voluto che chi incontra noi incontri Lui, allora il nostro modo di vivere e di trattarci diventa decisivo per la formazione dell'opinione che gli uomini possono avere su di Lui.

Un giovane che entrasse in una Confraternita, magari entusiasta del servizio che essa svolge, e avvertisse nel rapporto fra i suoi membri invidie, gelosie, ripicche o pettegolezzi, quale opinione potrebbe mai farsi di Dio? Che tipo di giudizio potrebbe sorgere in lui sulla Chiesa, sulla Sua realtà e sul valore del Mistero di Dio per gli uomini che, a vario titolo, la frequentano? E' su questa responsabilità che le Confraternite saranno giudicate.

Come la Chiesa deve avere l'umiltà di riconoscere in tali forza popolari un deciso segno della volontà di Dio, così queste forze debbono ritrovare in se stesse il valore della loro stessa esistenza, la percezione di quanto esse possano essere determinanti per la fede di un giovane, di una persona, di un popolo. Consapevolezza e responsabilità ci dicono che la strada delle Confraternite è ancora ricca di futuro nella misura in cui saprà nutrirsi di perdono reciproco, di mutuo sostegno, di preghiera: non come semplice eredità di un passato, ma come condizione perché chiunque incontri la vita della Confraternita veda – al di là dello scandalo inevitabile dell'umano – il valore e il peso del divino. Se mi si chiedesse che cosa suggerirei di coltivare maggiormente ad una confraternita oggi, non avrei dubbi: la Confessione. Perché nessuno chiede alle Confraternite di essere perfette, di non vivere tensioni o litigi, ma tutti possiamo chiedere alle Confraternite una cosa molto semplice: quella di lasciarsi perdonare e di educare, col perdono ricevuto, chiunque s'imbatta in loro. Anche casualmente, anche per un misterioso disegno che riempie tutti di stupore e di serenità.

Don Federico Picchetto, insegnante del Liceo Da Vigo - Nicoloso di Rapallo, è uno dei 6 docenti premiati con il “Teacher Award 2018”, premio assegnato da United Network e dal quotidiano “La Repubblica”.

Una consorella centenaria...



La consorella Catterina Lavagnino vedova Peirano ha festeggiato il 2 novembre 2018 il suo centesimo compleanno circondata dall'affetto della figlia Silvana, del genero Roberto e dei nipoti Daniela e Marco.



Un riconoscimento alle Consorelle delegate uscenti...

Nel corso dell'assemblea ordinaria annuale è stato consegnato un meritato riconoscimento alle consorelle delegate uscenti Irene Bordone in Bertonati e Marisa Costa in Celsi per l'esemplare servizio svolto nel corso del quadriennio 2014-2017.



Irene Bordone e Marisa Costa insieme alla Direzione



Un momento dello scrutinio con la storica "bussola"

Conclusione delle Sacre Quarantore con Don Adolfo Raggio



Anche quest'anno la nostra comunità ha vissuto i tre giorni delle Sacre Quarantore vedendo l'alternarsi dei confratelli e delle consorelle in ginocchio davanti al Santissimo. Tre sacerdoti bravissimi (Padre Raffaello Bertocci, Don Luigi Olivieri e Don Adolfo Raggio) ci hanno accompagnato nella preghiera e nel ricordo dei cari defunti. Domenica 13 gennaio la conclusione con la processione col Santissimo al nostro cimitero per la benedizione delle tombe ed il momento di raccoglimento nel ricordo dei nostri defunti. Il sacerdote officiante Don Adolfo Raggio, "giovane sacerdote di quasi 92 anni" come ricordato da Don Davide durante la Santa Messa, ci ha lasciato "tracce" importanti per le nostre vite di cristiani dicendo che il Battesimo ci fa diventare figli Dio e quindi dobbiamo conoscere l'importanza di questo sacramento fin da piccoli, precisando che ogni volta che diciamo "Padre nostro che sei cieli" ci rivolgiamo veramente al Padre. Portiamo così Gesù nelle nostre case e nelle nostre vite ogni giorno partecipando alla mensa eucaristica e vivendo pienamente inseriti nella comunità. Bellissima conclusione delle Sacre Quarantore. Grazie al nostro Parroco Don Davide ed a Don Adolfo Raggio per aver reso possibile questo momento.

Rinnovato il Priorato Diocesano delle Confraternite

Nei primi giorni del febbraio 2018 è stato rinnovato il consiglio direttivo del Priorato Diocesano delle Confraternite, che rimarrà in carica fino al gennaio del 2023. Il nuovo priorato risulta così composto:

DELEGATO VESCOVILE: Don Giuseppe Carpi

PRIORE DIOCESANO: Andrea Gianelli (Confraternita N.S. del Carmelo di Sestri L.)

VICE PRIORE DIOCESANO: Angelo Rivara (Confraternita S. Rocco di Graveglia)

TESORIERE: Corrado Ceruti (Confraternita S. Caterina V.M. di Sestri L.)

SEGRETARIO: Fabio Micheletta (Arciconfraternita di N.S. del Suffragio di Rapallo)

CONSIGLIERI: Tullio Arata (Confraternita dei Bianchi di Rapallo), Maurizio Calabrò (Confraternita B.V. Immacolata di Moneglia), Giuseppino Casassa (Confraternita S. Giovanni Battista di Cogorno), Emanuele Garibaldi (Confraternita S. Antonio di Pontori), Fabio Guerri (Confraternita della SS. Trinità di Lavagna), Giorgio Parri (Confraternita di N.S. del Rosario di Certenoli)

PRIORE DIOCESANO ONORARIO: Angelo Rossignotti

PRIORE DIOCESANO EMERITO: Maurizio Albareto

L'Arciconfraternita di N.S. del Suffragio coglie l'occasione per salutare Don Giuseppe Carpi, nuovo delegato vescovile, e per ringraziare il delegato uscente Don Andrea Borinato, per l'amicizia e per il proficuo lavoro fatto nel mondo confraternale negli anni in cui è stato delegato vescovile.

“Ecco la Storia” – Giornata di “Ricordi” a Montallegro.



Nell'ambito del progetto di valorizzazione dell'antica Mulattiera per Montallegro, (tutelata da Vincolo Ministeriale) e dell'iniziativa “Ecco la storia”, si è svolta il 22 aprile 2018 una manifestazione, organizzata dal Circolo della Pulce, che aveva lo scopo di riportare alla mente quelle domeniche di tanti anni fa, quando salendo al Santuario si incontravano le “bancarelle” con le reste di nocciole e quelle coi prodotti locali. Nel contempo questa giornata è stata anche l'occasione ideale far conoscere l'arte del pizzo al tombolo, antichi strumenti agricoli, immagini inedite, oggetti, documenti e “vecchie” foto che rappresentavano la quotidianità dei nostri avi.

In questo ambito la nostra Arciconfraternita, grazie alla disponibilità del confratello Giorgio Celsi (nella foto accanto), è stata presente con l'esposizione della famosa “mezza” che veniva utilizzata, fino a pochi anni fa, per conferire l'olio d'oliva donato dai parrocchiani di Santa Maria del Campo al Santuario di Montallegro in occasione del pellegrinaggio che si tiene la prima domenica di maggio.

Novena dell'oratorio

Dal 31 agosto all'8 settembre 2018 si è tenuta la novena in preparazione alla Solennità per la Festa della Natività di Maria.

Come ogni anno molte persone sono accorse all'oratorio sopra la chiesa di Santa Maria. Colpisce la dedizione e l'attaccamento alla tradizione di alcuni che, nonostante la salita faticosa, non sono mai mancati alla messa delle ore 20.00.

Tutto ciò fa capire quanto noi di Santa Maria siamo legati alle tradizioni: “È difficile trovare un oratorio così!” ci sentiamo spesso dire con ammirazione da chi arriva da fuori.

Questo non è qualcosa di scontato: le preghiere, la partecipazione, la cura dell'oratorio, l'organizzazione, il lavoro di tutti coloro che si prodigano per rendere più bella e coinvolgente la novena e la festa.

Questa non è una mera tradizione, ma l'espressione di un cammino che ci porta a tendere al Signore.



Don Gianluca Trovato - Nuovo rettore di Montallegro



Nel pomeriggio del 14 gennaio del 2018 il Santuario di Montallegro ha accolto il suo nuovo rettore, don Gianluca Trovato, che ha fatto il suo ingresso accompagnato dal vescovo e salutato dalle autorità cittadine e da una folta rappresentanza di fedeli rapallesi e delle comunità in passato guidate da don Trovato, che sono saliti al santuario mariano per questa speciale occasione.

Don Gianluca, nato a Lavagna il 28 luglio del 1965, è stato ordinato sacerdote il 29 giugno del 1991. Ha ricevuto l'incarico lasciato vacante da don Salvatore Orani che per 13 anni è stato rettore del Santuario di Montallegro.

Festa dell'Oratorio 2018 - di Maria Lidia Campodonico



Il 9 settembre abbiamo festeggiato la solennità della Natività di Maria con la Santa Messa che si è tenuta nella chiesetta dell'oratorio da don Alvise Leidi. Prima della celebrazione il piazzale dell'oratorio si è visto come punto di incontro di molte persone, accorse per assaggiare le prelibate focaccette e torte e per ascoltare il concerto della banda di Casarza Ligure. Questa festa ha attirato, oltre che Sammariesi, anche numerosi fedeli non di Rapallo, e ciò ha reso ancor più coinvolgente la celebrazione. Inoltre la Santa Messa è stata accompagnata dal coro parrocchiale e dall'omelia di don Alvise che con le sue belle parole ci ha ricordato il significato profondo della Natività e ci ha esortato a portare avanti questa importante tradizione.



Incontro all'Oratorio - Padre Luca Bucci risponde....

Per il terzo anno consecutivo, organizzato dalla Parrocchia di Santa Maria del Campo e dalla nostra Arciconfraternita, il 14 aprile 2018, il "nostro" Oratorio è stato sede di una "serata a tema" che ha visto una folta partecipazione di confratelli e consorelle, parrocchiani e diverse persone provenienti dal circondario.

Il tema di questo incontro, che aveva come titolo "Signore, che cos'è un uomo e perché ti ricordi di lui? Un figlio d'uomo perché te ne dia pensiero?", è stato brillantemente affrontato da Padre Luca Bucci, laureato in medicina, autore di molte pubblicazioni scientifiche, padre guardiano dei frati minori cappuccini di Santa Margherita Ligure e attuale cappellano dell'ospedale di Rapallo.

Padre Luca ha saputo rispondere in modo approfondito alle non facili domande proposte dal tema della serata suscitando l'interesse del pubblico presente. La serata è stata incredibilmente formativa ed interessante in quanto raramente è possibile approfondire questi argomenti che sono importanti per la coscienza e morale di un credente che non si limita ad affrontare problemi di così vasta portata superficialmente.



Benedizione della Bandiera del Comitato Fuochi



Il 14 Agosto 2018 il Comitato Fuochi ha vissuto un'importante giornata di festa.

È stata infatti benedetta, nella chiesa parrocchiale, dal Parroco Don Davide Sacco, la nuova bandiera del Comitato.

Il vessillo, donato dal massaro Maurizio Costa in memoria di suo padre Luigi "Gitto" e dello zio Cesare "Ce", è stato abilmente dipinto dalla massara Giovanna Oliveri che ha messo gratuitamente a disposizione le sue straordinarie abilità di pittrice.

Alla cerimonia hanno preso parte anche numerosi massari dei sestieri di Rapallo, dei Quartieri di Recco e dei comitati frazionali limitrofi. Uno scrosciante applauso ha accompagnato il taglio del nastro operato dalla Madrina della bandiera Graziella Ratto.

Terminata la cerimonia svoltasi in Chiesa, un brindisi nell'asilo parrocchiale ha concluso al meglio questo momento di festa.

Questo momento è stato preceduto dal saluto delle autorità presenti e dal discorso del giovanissimo massaro del Comitato Giacomo Canepa (in foto).



Come eravamo... - di Gabriela Ruffini

Riproponiamo un articolo particolarmente significativo del "Giornalino dell'Oratorio del 1996" della gita a Venezia e del raduno nazionale delle Confraternite a Padova (nella foto il gruppo dei partecipanti alla gita)

Era il 27 Aprile, l'aria del mattino era fredda, ma l'atmosfera sul piazzale di Santa Maria era calda per l'intrecciarsi di voci e saluti mentre la gente dell'Arciconfraternita aspettava l'arrivo del pullman, che sotto la guida del Confratello Luigi Bisso, li avrebbe portati a vedere una delle sette meraviglie del mondo: Venezia, la serenissima. Il viaggio fu rapido e comodo ed infine fummo sul battello che ci portava verso Piazza San Marco, osservando sfilarci canali e calli, case e ponti, gondole e motoscafi e meravigliandoci sempre per il fa-



scino triste che questa città esprime a tutti coloro che vogliono e sanno coglierlo, per la magnificenza e la bellezza che si innalzano da un'acqua grigia e limacciosa, dall'aspetto decisamente non attraente, per la calma e la serenità della sua gente sempre pronta al sorriso. Ed infine la piazza con i suoi leoni e i suoi colombi, con la sua ampiezza e l'imponenza della cattedrale che quasi quasi la restringe, con i suoi caffè con i tavolini all'aperto deserti per la pioggia che accentuavano il sapore malinconico della città, che poi è la sua caratteristica più saliente. E poi fu bello ritrovarsi tutti insieme al ristorante a gustare un delizioso pranzetto con specialità locali ed ancora girovagare per i vicoli creando di sentire, di appropriarsi, di permearsi dell'atmosfera della città dei Dogi. Il giorno dopo di nuovo in pullman per ritrovarsi assieme a tante altre Confraternite nella Basilica di S. Antonio a Padova, per un momento di comunione e di preghiera, di intenso raccoglimento e di gioia nel sentirsi memoria vivente di antiche ma sempre nuove

tradizioni, nel sentirsi unici nella propria individualità ma in comunione con tanti altri fratelli, nel credere nell'unico Dio, il Dio di Isacco, di Abramo, di Giacobbe, il Dio Uno e Trino, il Dio che ha donato il Suo Figlio per noi, per redimerci dal peccato. In quel luogo, fra quella gente, ci siamo sentiti popolo in cammino, ed abbiamo sperimentato ciò che è il sentimento centrale dell'Avvento, ciò che gli Angeli annunciavano in quella notte di 2000 anni fa: "pace agli uomini che egli ama".



In alto da sx.: Giovanni Molfino; Angelo Peirano; Giovanni Rossetti; Don Luciano Pane; Mario Valle; Mentore Campodonico; Luigi Bisso; Antonio Giuseppe Macchiavello.
In basso da sx.: Primo Gentoso; Benito Fabbrì; Vittorio Canepa; Emilio Simonetti



Auguri e Felicitazioni!!!



25/05/2019

si sono uniti in matrimonio
Manuela Bavestrello e Raphael Inglese



20/01/2018

è nato Matteo Longinotti
di Maurizio e Stefania Moltedo



PUBBLICHIAMO

la prima fotografia dell'Oratorio vista dall'alto, realizzata grazie alle capacità ed alla passione del Confratello Simone Monari, che ringraziamo sempre per la sua disponibilità alla realizzazione del Giornalino "L'Oratorio".



20/04/2019

hanno festeggiato il loro 60° di matrimonio
Giovanna Macchiavello e Raffaele Farina

Nuovi iscritti

Nel corso dell'anno 2018 hanno aderito alla nostra Confraternita:



Delucchi Enrico

Tumiati Paola



I nostri lutti - *Nell'anno 2018 e nel 1° semestre del 2019 sono tornati alla Casa del Padre:*



Giovanni Simonetti
† 04/01/2018



Rossana Fedeli
† 03/02/2018



Lorenza Costa
† 02/07/2018



Renzo Pajella
† 17/09/2018



Vittorio Ottonello
† 25/10/2018



Giuseppina Arata
† 13/11/2018



Angela Macchiavello
† 14/12/2018



Angiolina Canessa
† 26/12/2018



Caterina Tassara
† 18/01/2019



Adolfo Ardito
† 02/02/2019



Mario Fracchia
† 24/02/2019



Catterina Lavagnino
† 26/03/2019

Un mare di bene - Un ricordo di Remo Simonetti



Muiono anche i Medici, quelli bravi, quelli esperti, quelli "storici". Pare impossibile ma è così. Si prendono cura di tutti, per una vita. E poi tutti salutano. E' l'epilogo che ci accomuna. Ma è ciò che fanno in vita che li distingue. Questo è il caso di Maurizio Roncagliolo, eccellente Dottore, e figura di spicco della nostra Santa Maria.

Si è preso cura di tutti, bambini ed anziani, poveri e ricchi. Ereditata l'arte dallo zio Pietro, nostro indimenticato Primicerio per oltre 30 anni, Maurizio lo raggiunse nei titoli accademici superandolo addirittura in Politica, diventando Sindaco della Città di Rapallo a soli 30 anni, nel 1970, proprio nell'anno in cui se ne andava l'amato Dottor Simonetti.

Dopo decenni di instancabile impegno, stremato dalla malattia, concesse l'ultima uscita pubblica per "scendere" a prendere il Rapallino d'Oro in un tripudio di applausi e tra lo scroscio assordante delle sedie dell'affollata Basilica cittadina.

Quella Basilica dove meno di 1 anno dopo lo stesso tributo raccolto e commosso venne offerto alle sue spoglie mortali.

E così se n'è andato nel 2018 il Sindaco che fece costruire il Porto Carlo Riva.

Nell'anno in cui il mare s'è ripreso il porto e parte di Rapallo, rimane l'onda lunga e benevola di chi in vita ha fatto un mare di bene. E per questo sarà ricordato.

Maurizio è mancato il 08.05.2018

Ciao Tony - Un ricordo di Remo Simonetti



Tanti sono i ricordi che ci legano ad Antonio Roncagliolo, per tutti "Tony dũ Broexu" (figlio di Ambrogio Roncagliolo). Figura autentica ed antica di una Santa Maria che sta pian piano scomparendo lasciando dietro di se un vuoto enorme colmato dai ricordi e dalle opere di bene compiute in vita e post mortem.

Tony, Guardiano esemplare, servì la nostra Arciconfraternita con passione e dedizione e non mancò di dedicare tempo e capacità ai lavori di restauro del Santuario di N.S. di Caravaggio.

Impegno e passione che ha messo anche nel preparare le sparate di mortaletti e le "parattie" (palizzate in legno) per i fuochi dell'amata Festa dell'Assunta.

Lo ricordiamo con il sorriso come avrebbe voluto, affacciato al balcone di casa dal quale monitorava l'Oratorio, di cui in tal senso è stato Guardiano di valori per una vita intera.

Tony è mancato il 25.03.2018



Tony (al centro), carica i mortaletti



L'attuale Direzione dell'Arciconfraternita è composta da:

Amm.re Parrocchiale - Don Davide Sacco

Primicerio - Emilio Simonetti

Vice Primicerio - Mario Valle

Tesoriere - Roberto Bavestrello

Segretario - Mentore Campodonico

Delegato al Patrimonio - Stefano Tassara

Revisore dei conti - Pietro Bavestrello

Deleg. rapporti Priorato Diocesano - Sergio Costa

Deleg. rapporti Priorato Diocesano - Massimo Painsi

Coord. Processioni e Pellegrinaggi - Giorgio Celsi

Guardiano - Francesco Giuseppe Campodonico

Guardiano - Massimo Cipro

Consorella Delegata - Anna Cordani

Consorella Delegata - Gabriella Misenta

**La Direzione
Santa Maria del Campo, 30 giugno 2019**

**Questa edizione dell'Oratorio pubblica le notizie e gli eventi dal
1° gennaio 2018 sino al 30 giugno 2019**